
Torino

Jazz Club Torino

ore 22

Martedì 07.IX.2010

Martedì 14.IX.2010

Venerdì 17.IX.2010

Martedì 21.IX.2010

Venerdì 24.IX.2010

Mina Agossi Quartet

Stefano's Barber Mouse plays
Subsonica

Louis Armstrong Tribute All Stars

Avorio

The Italian Sax Ensemble

È un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂



tramite il rimboscimento di aree verdi cittadine a Torino e attraverso progetti di riduzione dei gas serra realizzati in paesi in via di sviluppo.

con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone in Provincia di Milano, e in Madagascar.

martedì 7 settembre

Mina Agossi Quartet

Mina Agossi, voce

Eric Jacot, contrabbasso

Ichiro Onoe, batteria

Phil Reptil, chitarre, tastiere, elettronica

Nata in Francia nel 1972, **Mina Agossi** ha studiato teatro in giro per il mondo, riuscendo così a combinare insieme le sue prime passioni: il palcoscenico e i viaggi. Ritornata in Francia nel 1992, viene spinta a cantare quasi per caso. È subito chiaro che il caso ha scelto bene: nel 1995 esce il suo primo disco, senza fiati né tastiere, con la voce in diretto e totale contatto con il ritmo. Questo stile “voce, basso e batteria” è ancora oggi il marchio distintivo della musica della Agossi: ruvida e diretta, fatta di emozioni senza mediazione. Con il primo album riceve il premio per i giovani talenti assegnato dalla FNAC. Poi, trasferitasi a Parigi nel 2001, crea un altro album nel suo inconfondibile stile: *Alkemi*, accolto entusiasticamente dalla critica musicale jazzistica, ma anche da quella classica. È il momento in cui Mina inizia a ricevere proposte per importanti collaborazioni, come quella tuttora in corso con Archie Shepp, mentre anche l'attività concertistica decolla, con costanti spostamenti in Europa e negli Stati Uniti.

Il passaggio alla casa discografica inglese Candid, nel 2004, segna un'altra tappa importante: ai suoi primi due dischi per quell'etichetta seguono le partecipazioni ai più importanti festival europei (Londra, Vienna) e fino a tre tour americani in un solo anno. Durante uno di questi registra dal vivo allo Jazz Standard di New York l'album *Who Wants Love?* (2007), nel quale conferma la vena provocatoria delle proprie composizioni, oltre a un approccio agli standard originale e corrosivo. Nel 2008 è uscito *Simple Things*, sempre per Candid.

Nel 2009 Mina passa all'attuale progetto musicale in quartetto con l'inserimento della chitarra e delle tastiere di Phil Reptil, realizzando un nuovo cd per l'etichetta francese Naïve. Pubblicato nel marzo 2010, *Just like a lady* ha già riscosso entusiastici consensi da parte di critica e pubblico, facendo ottenere all'artista la sua seconda nomination alle Victoires du Jazz.

La musica del Mina Agossi Quartet è pura pulsazione emotiva, una specie di rete elastica sulla quale rimbalza la voce della cantante franco-africana. Autrice di canzoni che versano una buona dose di vetriolo sul jazz downtown newyorkese, la Agossi non si sottrae alla prova delle più note *jazz songs*, alle quali sa applicare i più inaspettati travestimenti: i *groove* più attuali si affiancano a pose cabarettistiche, mentre una sana dose di humour rende possibile il matrimonio tra underground e canzoni di Cole Porter. L'uso costantemente creativo delle scansioni ritmiche, come un caleidoscopio in cui le figure sonore glissano le une nelle altre, trasforma poi questa musica in un vero teatro del ritmo. Il suo passato da attrice trapela dal prorompente carisma con il quale tiene la scena, dall'estasi con la quale si impossessa delle canzoni, dal piglio seducente con cui tiene in mano il pubblico: la sua voce è capace di trascolorare dalla perdita di Marlene Dietrich all'innocenza di Judy Garland.

Nato nel 1966 nei pressi di Parigi, **Eric Jacot** ha iniziato a suonare la chitarra e il basso all'età di 15 anni, ascoltando musicisti come Wes Montgomery, Miles Davis, Paul Chambers e anche J.S. Bach.

Ha vinto il primo premio per il contrabbasso e la musica da camera al Conservatorio Nazionale di Sant-Maur, conseguendo anche il diploma presso la Scuola Normale di Musica di Parigi, dove ha studiato con Jean-François Jenny-Clark.

Tra il 1988 e il 2005 si è esibito con l'orchestra ARIAM, l'orchestra Epsilon, la Fontainebleau Orchestra, eseguendo musica classica e romantica, mentre tra il 1990 e il 2005 ha suonato anche con musicisti jazz come Didier Lockwood, Manu Codjia, Pierre De Bethmann, Bruno Angelini e altri.

Nel 1995 ha insegnato presso il Centro di musica di Didier Lockwood e al Conservatorio di Fontainebleau. Nel 2001 ha suonato con Laurent Lezioso (Pocket Quartet e Duke Orchestra), comparando in festival di grande prestigio come St. Juan Les Pins, Marciac, Reims, Orléans.

Dal 2006 Eric Jacot fa parte del gruppo di Mina Agossi, con la quale ha inciso diversi dischi. I suoi numerosi tour lo hanno portato a Chicago Festival, Tanglewood Festival, Dakota Festival (Minneapolis), Kinshasa Cultural Center, Luanda Cultural Center, Miller Branch Jersey City, Opéra di Lione, Opera di Damasco.

Nato nel 1957 a Tokyo, **Ichiro Onoe** ha iniziato a suonare la batteria all'età di 11 anni, traendo ispirazione dai dischi di John Coltrane, Miles Davis, Burt Bacharach e dall'ascolto delle F.E.N. (trasmissioni radiofoniche militari americane per l'estremo oriente, che erano ampiamente imperniate sul jazz). Nel 1973 Ichiro è alla Scuola di Musica Contemporanea di Tokyo, dove tra gli insegnanti c'è Steve Jackson. Nel 1980 entra alla Scuola superiore di musica Berklee di Boston, dove studia con Decano Anderson, Bob Kolfman e Gil Graham. Ottiene il diploma nel 1983 e poi si sposta a Londra, dove per alcuni mesi suona con orchestre locali.

Durante l'estate del 1984, il bassista francese Gildas Boclé lo invita a suonare nel suo quintetto: questa è la prima occasione in cui Ichiro si esibisce in Francia e nelle Isole della Réunion. In seguito suona anche con Ron Carter, Nick Decaro, Makoto Ozone.

Da 1998 vive a Parigi: negli anni seguenti ha suonato con Max Pinto (Quartet), Olivier Ker Ourio (Quartet), Peter King (Quartet), Tom McClung (Trio), Sylvia Howard, Caroline Nin, Joe Lee Wilson, Frederick Tuxx.

Nel 2000 viaggia con il quartetto di Frank Lacy in Francia e Spagna e registra un cd con la big band giapponese di Kenichi Tsunoda; tra il 2001 e il 2002 suona con Idris Ackamoor, esibendosi in Francia, Svizzera, Austria e Germania. Nel 2003 si unisce a Bruno Angelini e Riccardo Del Fra, nel 2004 è con il Bobby Few Quintet. Nel 2005 Ichiro Onoe diventa il batterista regolare del gruppo di Mina Agossi, con il quale viaggia in Europa, Medio Oriente, Stati Uniti, Africa, Asia, continuando comunque anche le collaborazioni con Ricky Ford e Philippe Le Baraillec.

Compositore-realizzatore-interprete nell'universo elettro-acustico, **Phil Reptil** costituisce da 25 anni il ponte tra rock-alternative ed elettronico mediante i gruppi, gli album, i progetti da solista e le creazioni dedicate. Passando attraverso il mestiere di chitarrista di studio e di giornalista, le sue attività si imperniano sulla produzione musicale in gruppo (Osteti, Zarboth, Doodky, E 330, La Theory Du Reptil, fra gli altri), il sound design (illustratore e ideatore sonoro) e la pedagogia.

martedì 14 settembre

Stefano's Barber Mouse Plays Subsonica

Fabrizio Rat, pianoforte, pianoforte preparato

Stefano Riso, contrabbasso, contrabbasso preparato

Mattia Barbieri, batteria, ammennicoli

*In collaborazione con
Centro Jazz Torino*

Un gruppo acustico che suona rock, un repertorio elettronico che suona pop

L'idea che ispira il gruppo, guidato in questo repertorio dal contrabbassista torinese Stefano Riso, è caratterizzata dall'intenzione di mettere a confronto un organico tipicamente acustico con un repertorio di natura completamente differente.

I brani dei Subsonica, che sono stati in alcuni casi drasticamente riarrangiati, si prestano particolarmente a far sì che il trio si trovi esposto e proiettato in territori inconsueti dal punto di vista armonico, dinamico e timbrico.

I tre strumenti in taluni casi suonano usando il loro timbro naturale, cercando di ottenere un risultato dinamico, di forte impatto, che si avvicina al rock. Altrimenti, grazie a preparazioni fatte *ad hoc*, riescono a produrre timbri simili alle sonorità del repertorio originale.

Stefano's Barber Mouse, in questo modo, suona un repertorio fortemente popolare e noto con un approccio sperimentale, in maniera tale che le chiavi di lettura per il pubblico possano essere più chiare e intelligibili.

venerdì 17 settembre

Louis Armstrong Tribute All Stars
di Luciano Milanese

Fabrizio Cattaneo, tromba
Vittorio Castelli, clarinetto
Luciano Invernizzi, trombone
Paolo Alderighi, pianoforte
Luciano Milanese, contrabbasso
Massimo Caracca, batteria

Louis Armstrong Tribute All Stars è una formazione che comprende i migliori musicisti di jazz tradizionale e propone al pubblico il patrimonio musicale che ci ha lasciato il grande Louis. La formazione, coordinata dal contrabbassista Luciano Milanese, comprende:

- il prorompente trombettista Fabrizio Cattaneo, protagonista da lungo tempo della scena tradizionale con grandi doti di leader;
- Vittorio Castelli, clarinetista e musicologo, uno dei massimi conoscitori dello stile tradizionale;
- il possente trombonista Luciano “Big Lou” Invernizzi, noto in tutto il mondo dello stile tradizionale, con la sua meravigliosa “voce” strumentale e il suo incredibile swing;
- il pianista Paolo Alderighi, considerato a livello europeo uno dei migliori specialisti dello stile jazz;
- il contrabbassista Luciano Milanese, nato sulla scena del jazz tradizionale;
- il batterista Massimo Caracca, uno degli specialisti più richiesti in Europa.

La Band non si limita certo a un banale remake del repertorio di Louis Armstrong ma, data la personalità dei musicisti, regala nuova originalità al repertorio classico, presentato con grande vitalità e swing, e anche con quella componente ironica che ha sempre caratterizzato questa bella musica. Il repertorio comprende naturalmente i grandi classici, da *West End Blues* a *St. Louis Blues*, da *Lazy River* a *Royal Garden Blues*, da *Basin St. Blues* fino al classico *When The Saints Go Marchin’ In* e altri songs e blues sempre suonati dal grande Louis.

martedì 21 settembre

VocAzione

Gayatri Mantra (Mantra Indiano/Arrangiamento Silvia Pellegrino)
Malkauns Spiritual (Mantra Indiano/Spiritual tradizionale afroamericano/
Arrangiamento Silvia Pellegrino)
Where are You (John Mc Hugh)
Micus (Silvia Pellegrino)
Day Dreaming (Silvia Pellegrino/Guido Canavese)
Origine (Silvia Pellegrino/Guido Canavese)
OmNamo (Mantra Indiano/Arrangiamento Silvia Pellegrino)
Alone Together (Arthur Schwarz)
The Seagulls of Kristiansund (Mal Waldron/Claudio Lodati)

Avorio

Silvia Pellegrino, voce
Claudio Lodati, chitarra
Walter Porro, bandoneón
Guido Canavese, pianoforte
Mauro Battisti, contrabbasso
Paolo Franciscone, batteria

In collaborazione con
Centro Formazione Musicale
della Città di Torino



Avorio è un ensemble jazz nato nel 1995 da un'idea di Silvia Pellegrino e Guido Canavese, che si avvale della collaborazione di musicisti di estrazione classica, contemporanea, jazz ed etnica.

VocAzione propone sonorità nuove in un sensibile lirismo di linguaggi musicali, mescolati alle tradizioni di più antiche culture in equilibrio tra improvvisazione e tema melodico.

Le composizioni originali di Silvia Pellegrino e Guido Canavese sono tratte dalla raccolta *Avorio* dal 1995 a oggi: poesia, melodia e improvvisazione, amalgamati al ritmo del racconto, sono espressi in un linguaggio diretto ispirato e miscelato alla suggestione del mantra, del raga, dello spiritual, del jazz, in una chiave contemporanea, con l'intenzione di condurre in uno spazio di sensibilità e compiere un breve viaggio oltre il tempo, al meglio delle possibilità espressive della voce e di ogni singolo strumento.

Lo spettacolo si avvale della proiezione di immagini.

venerdì 24 settembre

The Italian Sax Ensemble

Claudio Chiara, Valerio Signetto, Fulvio Albano,

Nicola Tonso, Helga Plankensteiner, sassofoni

Andrea Tofanelli, tromba

Danilo Moccia, trombone

Gianluca Tagliazucchi, pianoforte

Aldo Zumino, contrabbasso

Alfred Kramer, batteria

The Italian Sax Ensemble è una tra le più autorevoli formazioni orchestrali nel panorama jazzistico nazionale. Esso rappresenta a pieno titolo l'alto livello raggiunto dal jazz italiano, grazie al notevole affiatamento perfezionato in anni di attività comune e alla sua spiccata individualità, che si esprime in un formidabile senso dello swing e in un sound inconfondibile. Oltre agli invidiabili curricula artistici personali dei suoi componenti, con collaborazioni sempre di altissimo livello realizzate in ogni parte del mondo, la compagine vanta un'esperienza di ensemble maturata all'interno della più importante orchestra jazz d'Italia, la Big Band di Gianni Basso, con la quale in oltre vent'anni di attività ha accompagnato solisti del calibro di Slide Hampton, Alvin Queen, Dusko Gojkovic, Benny Bailey, Lee Konitz, Tony Scott, Johnny Griffin, Scott Hamilton.

Playin' the Giants e *Groovin' at the Olympics* sono i titoli dei lavori discografici recentemente pubblicati dalla band. Essi ne riassumono le qualità in modo pregnante: uno stile originale e nello stesso tempo legato alla grande tradizione del jazz, una sezione dei sassofoni con un sound di gran classe e con uno swing impeccabile, sul quale si sviluppano gli *a solo* dei suoi componenti, eccellenti solisti, e degli ospiti internazionali.

La formazione ha partecipato a festival internazionali quali Eurojazz Festival di Ivrea, Due Laghi Jazz Festival e Piemonte Clubbing (XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006), collaborando con Gianni Basso, Franco Cerri, Sangoma Everett, Tom Kirkpatrick (con il quale ha realizzato il cd *Playin' the Giants*), Dusko Gojkovic (con il quale ha realizzato il cd *Groovin' at the Olympics*) e, più recentemente, Uri Caine. Attualmente è in uscita un album registrato dal vivo con il grande sassofonista Phil Woods.

*I concerti sono realizzati in collaborazione con
Jazz Club Torino*

Se desiderate commentare questi concerti, potete farlo
su blog.mitosettembremusica.it o sul sito www.sistemamusica.it